

Tommaso Brighenti

LUCIANO SEMERANI: “LA LAICA RELIGIO DEL FARE CON ARTE”

LUCIANO SEMERANI: “THE LAY RELIGIO IN DEALING WITH ART”

Abstract

Luciano Semerani attraverso il Dottorato in Composizione architettonica allo IUAV di Venezia ha affrontato la composizione architettonica per mezzo di un'analisi della coerenza interna al processo di progettazione di una singola opera di un singolo autore allo scopo di verificarne l'autenticità del linguaggio. Partendo dall'impossibilità di risolvere il rapporto tra teorie dell'architettura e processo inventivo costruendo un «trattato universale», Semerani compie una ricerca volta ad un'analisi rigorosa di quei meccanismi e quelle intenzioni che stanno alla base del procedimento compositivo che caratterizza ogni opera architettonica, per impadronirsi di quelle tecniche legate ad uno specifico linguaggio attraverso l'analisi di poetiche individuali nella zona di confine con una ricerca fondativa e concettuale vera e propria.

«La composizione opera nell'in-attualità. L'inattualità è un imperativo categorico. Essa deriva dall'obbligo permanente di andare dentro, verso l'interno dell'architettura, non verso il futuro, non verso il suo passato»¹

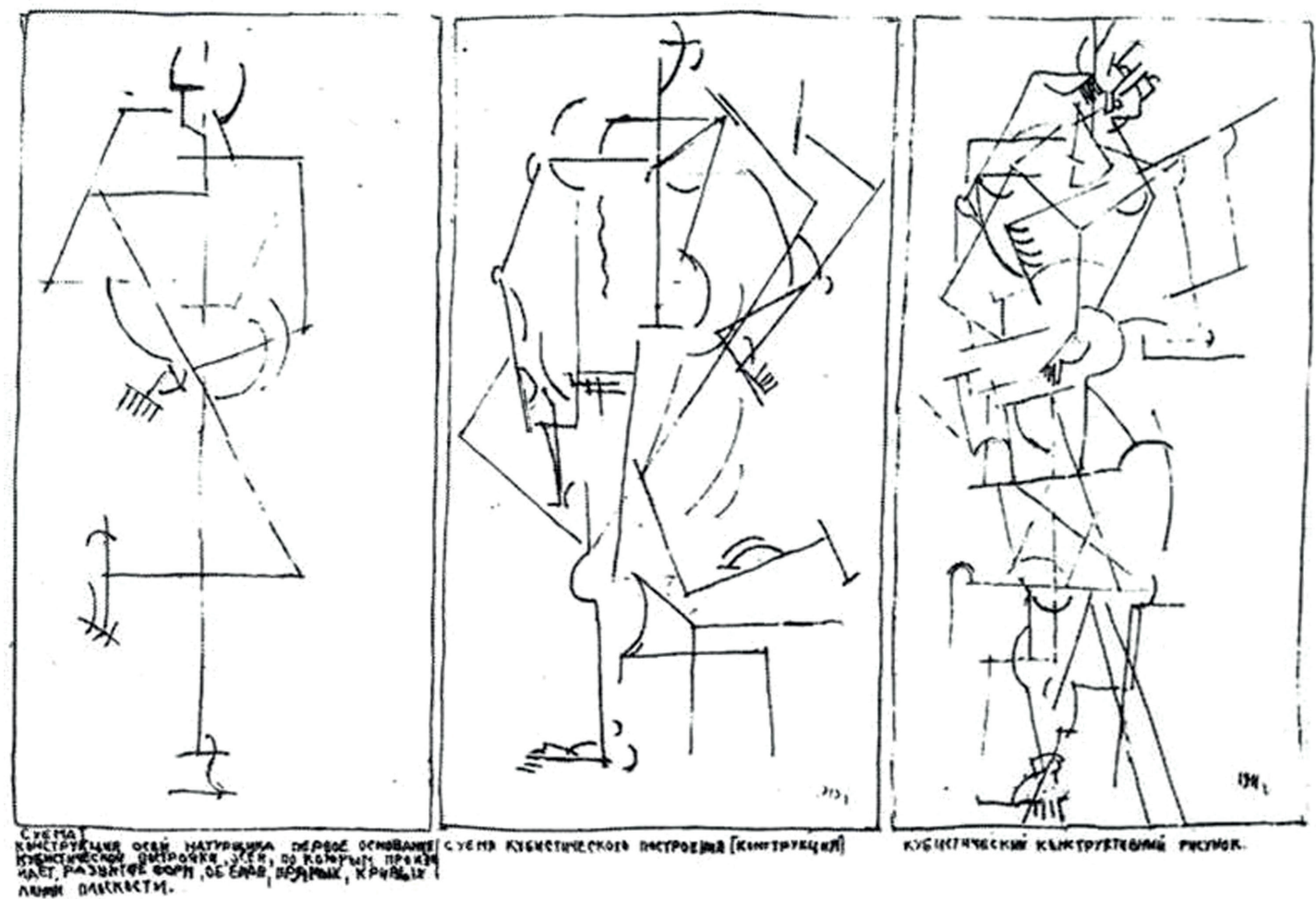
Nel 2002 Luciano Semerani diventa coordinatore del dottorato di ricerca in Composizione architettonica² dello IUAV di Venezia, rimanendo in carica fino al 2011. In un momento storico in cui si fa fronte a una “perdita di autorità” della nozione di composizione architettonica Semerani, durante questi anni, ha promosso un tipo di lavoro fondato su un progetto

Abstract

Through the PhD course in Architectural Composition at the IUAV of Venice, Luciano Semerani looked into architectural composition with an analysis of coherence in the process when a single creator designs a single work, in order to verify the authenticity of the language. Beginning from the impossibility of resolving the relationship between architectural theories and the process of invention by constructing a «universal treatise», Semerani carried out research that involved a thorough analysis of these mechanisms and the intentions that lie behind the compositional procedure characterizing each architectural work, to master the techniques linked to a specific language through analysis of individual poetics in the border area, with some real foundational and conceptual research.

«A composition operates in outdatedness. Outdatedness is a categorical imperative. It derives from the permanent obligation to venture within, towards the interior of architecture, not towards the future, and not towards its past»¹

In 2002, Luciano Semerani became coordinator of the PhD course in Architectural Composition² at the IUAV in Venice, a position he held until 2011. In a historical moment when a “loss of authority” of the notion of architectural composition was being tackled, in these years, Semerani promoted a



Kazimir Malevich, Schema 1, illustrazione per il libro
Sui nuovi sistemi dell'arte, Vitebsk 1919 / Kazimir
Malevich, *Schema 1, illustration for the book On New
Systems in Art, Vitebsk 1919*

culturale fortemente definito in grado di svilupparsi proprio all'interno della composizione, considerata una disciplina differente da quella che può essere la progettazione, la storia o l'urbanistica.

Ripartendo da Ernesto Nathan Rogers, del quale Semerani è stato uno degli allievi più diretti, ereditando, come scriverà Tafuri «la laica religio del fare con arte dal suo maestro»³, e proseguendo per quella tradizione di pensiero che viene da Enzo Paci, Antonio Banfi, Edmund Husserl, il termine composizione viene letto da Semerani come la risposta alle necessità di «ridurre o astrarre dai dati immediati dell'esperienza, l'essenza dell'esperienza»⁴, permettendo di trovare delle categorie analitiche in grado di definire l'imma-

type of work founded on a strongly defined cultural project that could be developed within this kind of composition, considering it as a different discipline from design, history or urban planning.

Starting again from Ernesto Nathan Rogers, of whom Semerani was one of the most direct students, inheriting, as Tafuri was to write, «the lay religio in dealing with art from his master»³, and continuing along that tradition of thinking which comes from Enzo Paci, Antonio Banfi, and Edmund Husserl, Semerani understood the term “composition” as an answer to the necessity to «reduce or abstract the essence of experience from the immediate data of experience»⁴, resulting

gine, la struttura, il “simbolo”⁵.

Lo studio della composizione dunque, che si basa sulla conoscenza degli elementi che entrano come parte al suo interno e concorrono a formare la composizione di un “fatto unitario”⁶ attraverso diversi procedimenti e facendo riferimento a concetti differenti.

La pianta, il tipo, il partito, le regole armoniche, il numero, le misure, le diverse tettoniche sono alcuni di questi elementi che richiedono però di essere codificati.

Per questo all'interno del dottorato Semerani compie uno studio “dell'arte architettonica” attraverso l'analisi della struttura delle opere, della loro struttura interna, per mezzo di procedure di scomposizione e ri-composizione delle combinazioni formali di questi elementi, ricomposizioni da lui stesso definite nocciolo di quella «teoria dell'architettura senza la quale, come ha sostenuto Bernard Hoesli, l'architettura non esiste»⁷.

«Siamo partiti dai processi formativi. Abbiamo assegnato al termine composizione il suo significato più proprio, di struttura interna, essenziale, profonda delle cose»⁸.

Ma per quanto questi elementi siano comuni a quelli dell'Accademia Neoclassica ed eclettica o a quelli delle Avanguardie, perché sempre di pianta, di tipo, di proporzioni ma anche di linea, punto e superficie si parla, sono i procedimenti della composizione che cambiano, per questo è il “fare architettonico” e l'obiettivo di questo fare ciò che viene indagato nel dottorato. Il fondamento umanistico dell'obiettivo che cambia le sue regole del gioco, perché la «qualità del testo deriva dalla sua coerenza interna»⁹.

Semerani stesso sosterrà come «la varietà degli orientamenti presenti nel panorama dell'architettura del XX secolo, che è prova della vitalità dell'arte contemporanea, richieda nel ricercatore una sintonia di interessi col processo di formazione dell'opera e nel contempo la capacità di condurre un'analisi scientifica basata sulla ricostruzione rigorosa dei meccanismi e delle intenzioni che sono alla base di ogni co-

in the finding of analytical categories that would define image, structure, and “symbol”⁵.

Hence a study of composition based on knowledge of the elements that enter its interior as a part, and combine to form the composition of a “unitary fact”⁶ through different procedures, while referring to different concepts.

The plan, the type, the dividing elements, the harmonic rules, the number, the measures, the various tectonics are just some of the features that however need to be coded.

For this reason, on the PhD course, Semerani carried out a study “of the architectural art” through an analysis of the structure of the works, their internal structure, as a means to de-compose and re-compose the formal combinations of these elements, re-compositions he himself defined as a nub of that “theory of architecture without which, as Bernard Hoesli maintained, architecture does not exist”⁷.

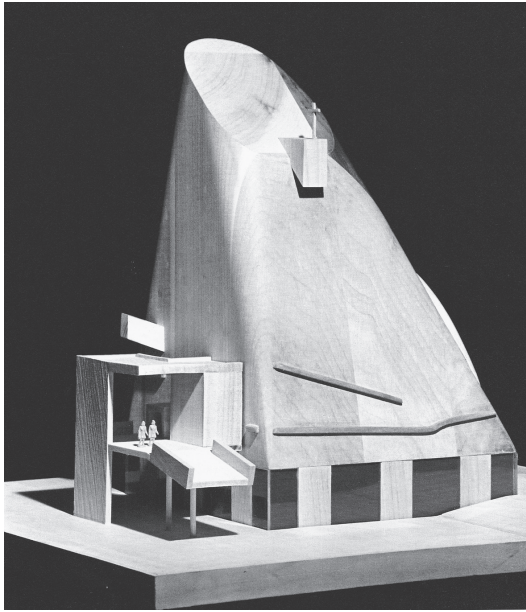
«We began from formative processes. We assigned to the term composition its own meaning, as the internal, essential, deep meaning of things»⁸.

But as much as these elements are common to those of the eclectic Neoclassical Academy or to those of the Avant-garde, since it is always the plan, type, and proportions but also the line, point and surface under discussion, it is the compositional procedures that change, and for this reason it is the “architectural practice” and its ultimate goal that are investigated on the PhD course. The humanistic foundation of the goal that changes the rules of its game, since the «quality of the text comes from its internal coherence»⁹.

Semerani himself was to maintain that «the variety of the tendencies present in the panorama of 20th century architecture, which affords proof of the vitality of contemporary art, demands that the researcher has interests in tune with the process of forming the work and at the same time the capacity to perform a scientific analysis based on a rigorous reconstruction of the mechanisms and intentions

Tommaso Brighenti LUCIANO SEMERANI: “LA LAICA RELIGIO DEL FARE CON ARTE”

LUCIANO SEMERANI: “THE LAY RELIGIO IN DEALING WITH ART”



James E. Miller, Peter Richard Saltini, *Analysis Problem*, 1968. Progetto di analisi della chiesa di Le Corbusier a Firminy / James E. Miller, Peter Richard Saltini, *Problem Analysis*, 1968. Project analysis of Le Corbusier's church at Firminy

struzione»¹⁰.

Ma non basta affermare che c'è l'intenzione di indagare alcune tecniche compositive, perché questa è comune ad università come la Cooper Union di New York. In realtà Semerani pretende di trovare la genesi della forma¹¹ penetrando nella ragion d'essere dell'atto creativo, indagando l'efficacia che un linguaggio ha nel trasmettere una visione del mondo e la sua interpretazione, convinzione che sta dentro determinate esperienze.

Partendo da un'interpretazione iconologica dell'architettura, come faceva Erwin Panofsky¹², e procedendo su piani distinti oltre i confini del mondo astratto, del numero, della geometria, della proporzione, entrando nei territori della sintassi e della retorica, Semerani, in questi anni di lavoro, ha allargato l'orizzonte dell'analisi compositiva estendendola alla necessità di cercare nella dimensione simbolica le immagini di un vissuto che è conscio ed inconscio allo stesso tempo, privilegiando l'abbandono della pratica progettuale, per sviluppare un'analisi della coerenza interna al processo di progettazione di una singola opera di un singolo autore al fine di verificarne un «valore assoluto», da lui stesso definito come l'autenticità del linguaggio.

Queste ricerche lo hanno portato a prendere in considerazione quegli architetti che più hanno rappresentato questo modo di agire, come avviene ad esempio nelle opere di Bogdan Bogdanovic, così ricche di riferimenti alla cultura surrealista, al mondo dell'archetipo e alla riscoperta dei popoli slavi e delle loro radici etniche, differenti da quelle provenienti dalle aree culturali neolatine ed europee. «I memoriali garantiscono l'accesso ad una dimensione "altra", tracciano una soglia tra ciò che può essere memorabile (quindi rappresentabile) e indimenticabile. Sono la scelta organizzativa, il linguaggio adottato, il ritmo sapientemente sottolineato nei punti chiave (porta, soglia, conclusione finale) che conducono alla lettura del racconto architettonico senza predeterminarne gli esiti. La graduale immersione iniziale, l'avvolgimento-

that lie at the base of every construction»¹⁰.

However, it is not enough to state that there is an intention to investigate some compositional techniques, since this is common to universities like the Cooper Union of New York. In reality, Semerani expects to find the genesis of the form¹¹ penetrating the raison d'être of the creative act, investigating the efficacy of a language in transmitting a vision of the world and its interpretation, a conviction that lies within determined experiences.

Starting from an iconological interpretation of architecture, as Erwin Panofsky did¹², and proceeding along distinct planes beyond the confines of the abstract world of numbers, geometry, and proportions, entering the territories of syntax and rhetoric, during these working years Semerani broadened the horizon of compositional analysis extending it to the need to seek in the symbolic dimension, images of a past that is conscious and unconscious at the same time, favouring the abandonment of design practice, to develop an analysis of the coherence within the process of designing a single work by a single architect in order to verify an "absolute value", which he defined as the authenticity of language.

This research led him to take into consideration those architects who have most epitomized this behaviour, as for example in the works of Bogdan Bogdanovic, so abounding in references to surrealist culture, the world of the archetype and the rediscovery of the Slavs and their ethnic roots, which are different from those of neo-Latin and European cultural areas. «Memorials guarantee access to 'another' dimension, trace a threshold between what can be memorable (hence representable) and unforgettable. It is the organizational choice, the language adopted, the skilfully underlined rhythm at key points (door, threshold, final conclusion) that lead to an interpretation of the architectural tale without predetermining its outcome. The gradual initial immersion, the envelopment-containment inside an enclosure and the

Tommaso Brighenti

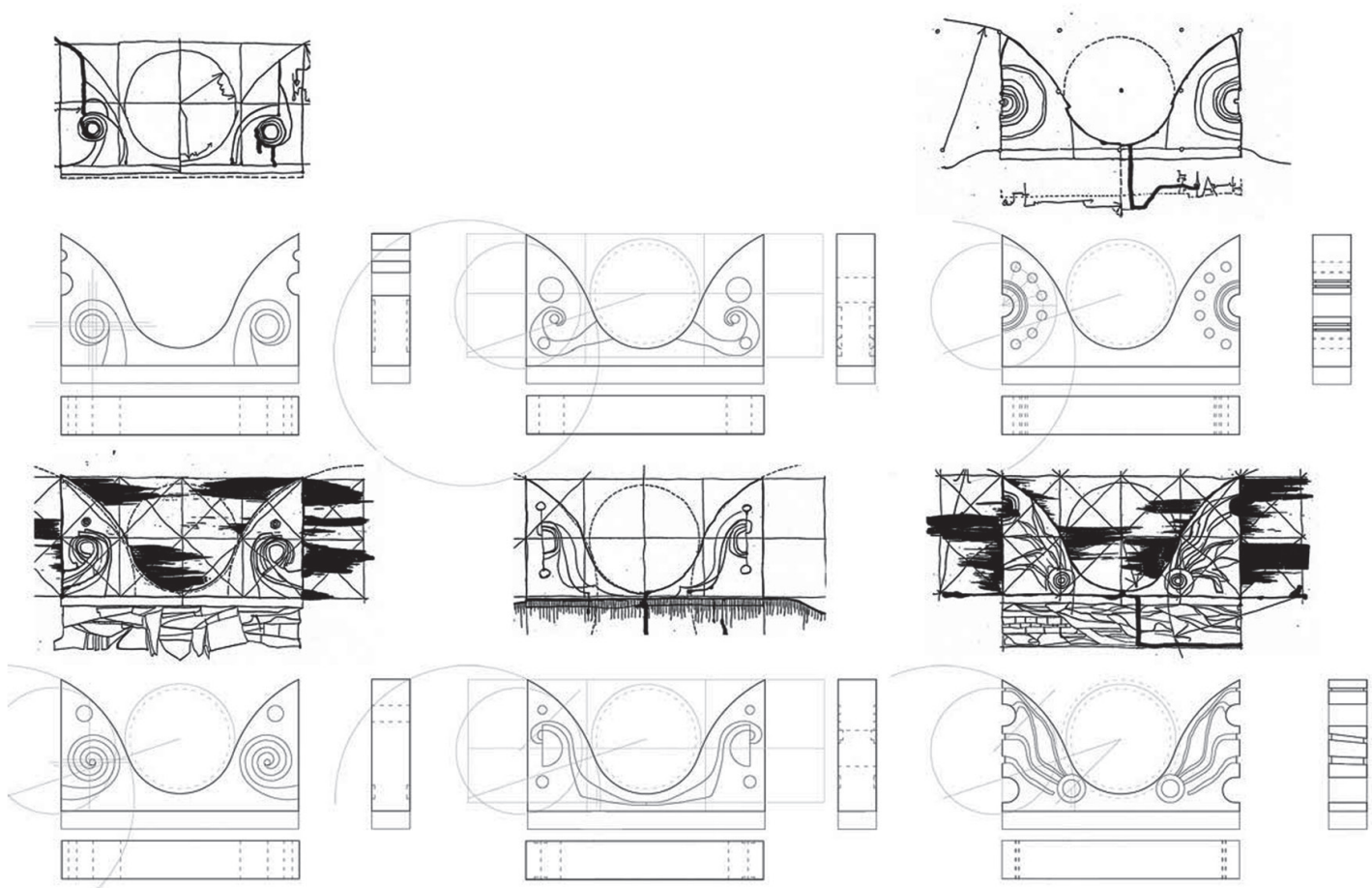
LUCIANO SEMERANI: "LA LAICA RELIGIO DEL FARE CON ARTE"

LUCIANO SEMERANI: "THE LAY RELIGIO IN DEALING WITH ART"



Bogdan Bogdanovic, Necropoli Simbolica di Šlobodište a Kruševac / *Bogdan Bogdanovic, Symbolic Necropolis of Šlobodište in Kruševac*

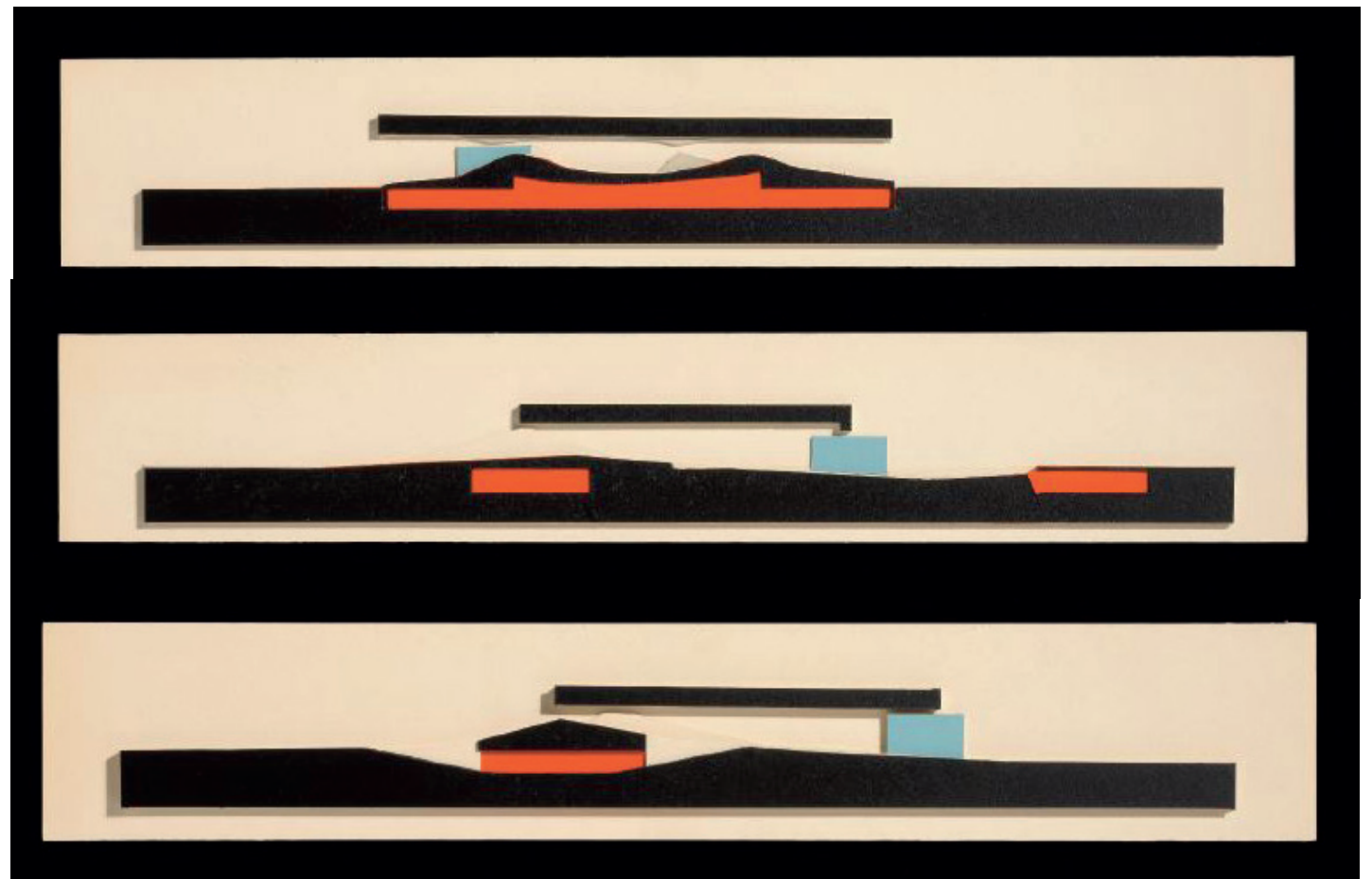
Disegni di progetto e ridisegno geometrico di Elena Re Dionigi delle "ali" grandi poste in piano e delle "ali" minori poste sul pendio della Necropoli Simbolica di Šlobodište a Kruševac di Bogdan Bogdanovic. Immagini tratte dalla tesi di Dottorato di Elena Re Dionigi dal titolo "Mito e archetipo in Bogdan Bogdanovic" discussa nel febbraio 2010 / *Drawings and geometric redesign of Elena Re Dionigi of the "wings" major issues at the top and the "wings" minor placed on the slope of Symbolic Necropolis Šlobodište Kruševac of Bogdan Bogdanovic. Images taken from the PhD thesis of Elena Re Dionigi entitled "Mito e archetipo in Bogdan Bogdanovic" discussed in February 2010.*



Tommaso Brighenti LUCIANO SEMERANI: "LA LAICA RELIGIO DEL FARE CON ARTE"

LUCIANO SEMERANI: "THE LAY RELIGIO IN DEALING WITH ART"

Tomografie di Carlo Gandolfi, bassorilievi interpretativi del padiglione del Brasile all'Expo di Osaka di Paulo Mendes da Rocha del 1969-1970. Lo scopo di queste ricerche interpretative è quello di evidenziare il rapporto tra la copertura (nero) e i volumi ipogei (arancio), in relazione con il profilo di terra e l'elemento costruttivo degli archi incrociati (azzurro). Immagini tratte dalla tesi di dottorato di Carlo Gandolfi "La sostenibile leggerezza dello spazio. Città e architettura in Paulo Archias Mendes da Rocha" discussa nel marzo del 2011 / *Tomography by Carlo Gandolfi, interpretative reliefs of the brasilian pavilion at the Expo in Osaka by Paulo Mendes da Rocha of 1969-1970. The purpose of these interpretative research is to highlight the relationship between the coverage (black) and the hypogea volumes (orange), in relation with the ground profile and the constructive element of crossed arches (blue).* Images taken from the PhD thesis of Carlo Gandolfi "La sostenibile leggerezza dello spazio. Città e architettura in Paulo Archias Mendes da Rocha" discussed in March of 2011



contenimento all'interno del recinto e l'ascesi finale ottenute con diversi sistemi compositivi, divengono quindi le operazioni-percezioni fondanti l'opera»¹³.

Bogdan Bogdanovic, Jože Plečnik, Gunnar Asplund, Hans Scharoun, Kostantin Melnikov, Paulo Mendes da Rocha, sono tutte figure di margine, estranee al centro, al nocciolo dell'architettura, nelle quali è possibile però trovare le ragioni del «processo compositivo, di quella processualità, che puoi chiamare "divenire" o "vita" per cui da una forma ne nasce un'altra e dalla quale come diceva Wright, una forma ne prelude un'altra, ma anche la contraddice, la cancella oppure la incontra»¹⁴.

Per questo motivo le intenzioni di Plečnik o Bogdanovic non sono molto lontane da quelle del nordico

final ascesis obtained using different compositional systems, therefore become the operations-perceptions founding the work»¹³.

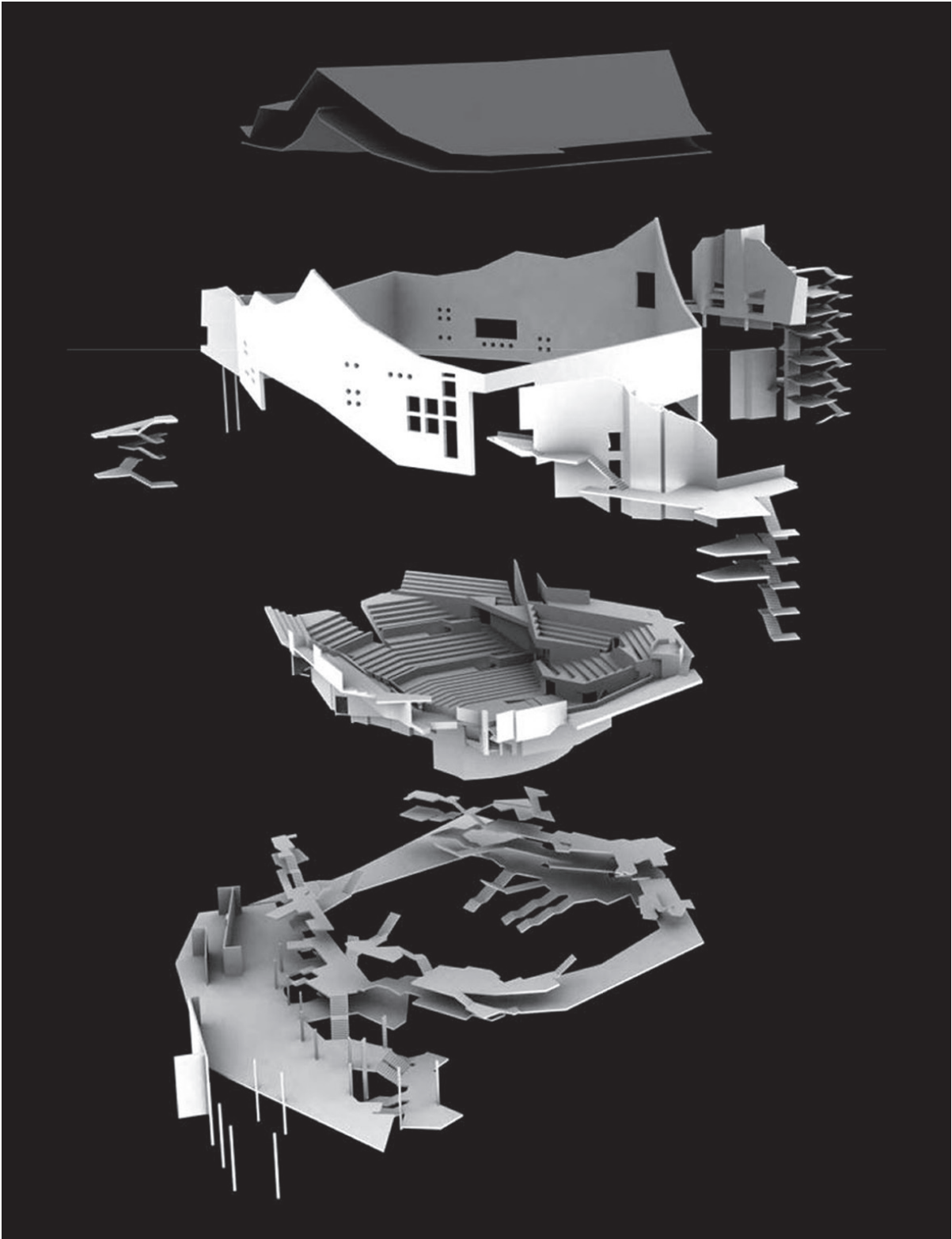
Bogdan Bogdanovic, Jože Plečnik, Gunnar Asplund, Hans Scharoun, Kostantin Melnikov, and Paulo Mendes da Rocha, are all marginal figures, extraneous to the centre, the nub of architecture, in which it is possible however to find the reasons for the "compositional process, that procedural approach, which you can call 'becoming' or 'life' through which one form is born from another and from which, as Wright said, one form precedes another, but also contradicts, cancels or encounters it»¹⁴.

For this reason, the intentions of Plečnik or Bogdanovic are not so far from those of the Nor-

Tommaso Brighenti LUCIANO SEMERANI: "LA LAICA RELIGIO DEL FARE CON ARTE"

LUCIANO SEMERANI: "THE LAY RELIGIO IN DEALING WITH ART"

Modello tridimensionale di Giorgia De Michiel della Philharmonie di Berlino di Hans Scharoun in cui si mostrano i vari "personaggi" di questo edificio: il tetto, il tamburo, l'imbuto e i ballatoi. Immagine tratta dalla tesi di dottorato di Giorgia De Michiel dal titolo "Hans Scharoun e la Philharmonie" presentata nel 2007 / *Three-dimensional model of Giorgia De Michiel Hans Scharoun Berlin Philharmonie of where she analyzes the various "characters" of this building: the roof, the drum, the funnel and the balconies. Image taken from the PhD thesis of Giorgia De Michiel entitled "Hans Scharoun e la Philharmonie" presented in 2007.*



Tommaso Brighenti LUCIANO SEMERANI: "LA LAICA RELIGIO DEL FARE CON ARTE"

LUCIANO SEMERANI: "THE LAY RELIGIO IN DEALING WITH ART"



Lina Bo Bardi, SESC-Pompéia, San Paolo

Lewerenz o del greco Pikionis, dacché hanno tutti «indagato nella dissonanza le proprietà simboliche di una figuratività archetipica»¹⁵, oppure John Soane, Saverio Muratori, Gunnar Asplund, architetti che hanno realizzato opere architettoniche profondamente diverse ma accumulati da un «pensiero che ha sempre la città come dimensione più ampia di riflessione»¹⁶.

La stessa Lina Bo Bardi ad esempio, una rivoluzionaria, non tanto per la sua posizione politica, ma perché le lezioni più illuminanti della filosofia, dell'antropologia culturale, della sociologia sono tutte ritrovabili nella sua opera in cui è presente la necessità di «comprendere dentro il progetto del mondo le emozioni, le passioni, i sogni, e, alla fine, l'inconscio»¹⁷.

L'approccio avviene quindi attraverso il manufatto architettonico con il fine di ricostruire i procedimenti progettuali, la "meccanica del processo", le tecniche di costruzione dell'oggetto architettonico e di trovare in profondità quella correlazione tra le scelte degli strumenti (le intenzioni) e gli effetti, quello che Semerani chiama «intenzionalità comunicativa e risultati», un'intenzionalità che solitamente è sempre stata esclusa in qualche modo dalle indagini puramente analitiche, che hanno privilegiato l'analisi delle forme e delle combinazioni formali mostrando un rapporto tra la struttura interna delle opere e la loro geometria.

Sarà questo il punto di svolta, perché il senso di questa analisi diventa quindi il comprendere, opera per opera, contesto per contesto, autore per autore, quali sono stati i mezzi scelti per giungere al risultato, i modi espressivi e le motivazioni poetiche soggettive o i rapporti tra le architetture e le pratiche sociali che stanno all'origine delle opere, indagine strutturalista, forse sì, ma orientata a riconoscere non solo «la grammatica ma anche la sintassi delle forme compositive», della loro anatomia, in grado di esprimere meglio, "caso per caso", un valore comunicativo «di una intenzione che c'è a monte».

«Quello che ho capito da questa esperienza del dottorato è che effettivamente si poteva andare in profondità dentro gli oggetti in modo quasi illimita-

*dic Lewerenz or the Greek Pikionis, since all of them "investigated in dissonance the symbolic properties of an archetypal figurativeness"*¹⁵, or John Soane, Saverio Muratori, and Gunnar Asplund, architects who created profoundly different architectural works but shared a "thought that always has the city as a broader dimension of reflection"¹⁶.

*For example, Lina Bo Bardi herself, a revolutionary, not so much for her political position, but because the most illuminating lessons of philosophy, cultural anthropology, and sociology can all be found in her work which features the necessity to "understand the emotions, passions, dreams, and, ultimately, the unconscious within the world project"*¹⁷.

Hence, the approach comes through the architectural construction with the aim of rebuilding the project approach, the "mechanics of the process", the techniques to construct the architectural object and find in its depths that correlation between the choice of tools (intentions) and the effects, what Semerani called "communicative intentionality and results", an intentionality that has usually always been excluded in some way from purely analytical investigations, which have preferred analysis of forms and formal combinations showing a relationship between the internal structure of the works and their geometry.

This must be the turning point, since the sense of this analysis therefore becomes the understanding, work by work, context by context, author by author, which methods were chosen to achieve the result, the expressive modes and the subjective poetic motivations or the relationships between works of architecture and the social practices that lie at the origin of the works, a structuralist investigation, conceivably, but aimed at recognizing not only "the grammar but also the syntax of the compositional forms", their anatomy, able to better express, "case by case", a commu-

Tommaso Brighenti LUCIANO SEMERANI: "LA LAICA RELIGIO DEL FARE CON ARTE"

LUCIANO SEMERANI: "THE LAY RELIGIO IN DEALING WITH ART"

to, e naturalmente da questa analisi della struttura dell'oggetto poi trovavi anche le ragioni di questo tipo di struttura. Bogdanovic lavora la terra piuttosto che alzarla o alza delle pietre, corrispondendo a un'idea che ha del modo di far incontrare la gente, o come oggi in quel momento lui può in quelle condizioni politiche e sociali fare incontrare la gente. Però quella cosa poi ti porta a capire tutte le relazioni che ha stabilito attraverso le sue letture e come ha costruito il suo modo di pensare. [...]L'architettura è spiegabile a partire dal suo interno, lui non fa questa architettura perché era comunista, ma dalla sua architettura capisci che era comunista»¹⁸.

Da un punto di vista metodologico Semerani, invece che creare una serie di generalizzazioni a partire da un approccio più astratto e più teorico, giunge ad una sorta di generalizzazione della risoluzione di problemi a partire da un problema specifico di un oggetto architettonico rapportato ad un preciso contesto. Questo tipo di ricerche e di studi costituiscono dei tentativi non inessenziali di razionalizzare gli strumenti, le procedure, le idee che, «forse più che dar luogo a delle tecniche ci mettono nella condizione di comprendere la logica di quella che potremmo chiamare una poetica»¹⁹, dilatando l'esperienza dell'architetto e mantenendo sempre al centro dell'attenzione il tema della forma e dello spazio cogliendo però la natura e il significato più profondo che l'architettura racchiude. Per questo il processo compositivo viene indagato attraverso il recupero di quelle leggi e di quelle regole che non sono quelle dell'Alberti, del Palladio o del settecento «garanzie della qualità dell'architettura, garanzie della bellezza o anche risposta ai fondamenti della disciplina»²⁰, ma studiato attraverso quelle figure dell'architettura, estranee al suo centro, al suo nucleo²¹.

nicative value «of an intention upstream».

«What I understood from this PhD experience is that effectively it was possible to delve deeply into the objects in an almost unlimited way, and naturally from this analysis of the structure of the object you can then also find the reasons for this type of structure. Bogdanovic works the earth rather than lifting it or raising stones, in line with an idea he has of the way to have people meet, or how today, at that moment he can in those political and social conditions have people meet. However, this then leads you to understand all the relationships he has established through his readings and how he has built his own way of thinking. [...]Architecture can be explained starting from its interior, he did not make this architecture because he was communist, however, from his architecture you can understand that he was communist»¹⁸.

From a methodological point of view, Semerani, instead of creating a series of generalizations starting from a more abstract and theoretical approach, reaches a sort of generalization of the resolution of problems starting from the specific problem of an architectural object related to a precise context. This type of research and study constitutes non-essential attempts to rationalize the tools, procedures and ideas which, «perhaps more than giving rise to techniques put us in the condition to understand the logic of what we might call a poetic»¹⁹, dilating the architect's experience and constantly focusing on the theme of the form and the space, while grasping the nature and deepest meaning that architecture embraces. For this reason, the compositional process is investigated through the recovery of laws and regulations which are not those of Alberti, Palladio or the 1700s, «guarantees of architecture's quality, guarantees of beauty or even an answer to the foundations of the discipline»²⁰, but studied through those figures of architecture who are extraneous to its centre, its nucleus²¹.

Tommaso Brighenti LUCIANO SEMERANI: "LA LAICA RELIGIO DEL FARE CON ARTE"

LUCIANO SEMERANI: "THE LAY RELIGIO IN DEALING WITH ART"

Notes

¹ Semerani, L. (2010). Introduzione a Colin Rowe e all'architettura come testo, in a cura di Marzo, M., *L'architettura come testo e la figura di Colin Rowe*. Venezia: Marsilio.

² «Il dottorato di ricerca è una istituzione post lauream dell'università italiana che ha preso avvio nell'anno accademico 1983-84. Il primo dottorato in Composizione architettonica, formatosi grazie al consorzio di tre facoltà di Architettura (Milano, Napoli, Venezia), ha trovato sede presso l'Istituto Universitario di architettura di Venezia, con il coordinamento di Francesco Tentori». Montuori, M. (1988). *10 maestri dell'architettura italiana. Lezioni di progettazione*. Milano: Electa.

³ Tafuri, M. (1983). Epistula ad Lucianum architectum in a cura di Rosa, C., Semerani+Tamaro. *La città e i progetti*. Roma: Edizioni Kappa, 5-7.

⁴ Semerani, L. (2013). La composizione e la cultura del XX secolo, in Semerani, L., *Incontri e Lezioni. Attrazione e contrasto tra le forme*. Napoli: Clean Edizioni, 171.

⁵ Cfr Semerani, L. (2007). *L'esperienza del simbolo. Lezioni di Teoria e Tecnica della Progettazione Architettonica*. Napoli: Clean Edizioni.

⁶ Rogers parlando degli elementi del fenomeno architettonico sosteneva che la parola elemento possiede due significati: «elemento vuol dire ciò che entra, come parte, nella composizione di un fatto unitario e concorre a formarlo; ma elemento vuol dire anche principio, fondamento della teoria di una determinata disciplina». Rogers, E.N. (a cura di de Seta, C.), (2006). *Gli elementi del fenomeno architettonico*. Milano: Christian Marinotti Edizioni.

⁷ Semerani, L., Gallo, A., De Michelis, G. (2011). *Tecniche di analisi e di composizione*. Padova: Il Poligrafo.

⁸ Semerani, L. (2012). Il Circolo di Malevic. La scuola UNOVIS, 1919-1922. Il dipartimento di Ricerca Formale e Teorica del Museo di Cultura Artistica di San Pietroburgo, 1923-1926, in AA. VV. a cura di Gallo, A., *The clinic of dissection of art*. Venezia: Marsilio, 13.

⁹ *Ibidem*.

¹⁰ Semerani, L., Gallo, A., De Michelis, G. (2011). *Tecniche di analisi e di composizione*. Padova: Il Poligrafo.

¹¹ Cfr. Semerani, L. (2013). Un'idea sulla genesi della forma, in Semerani, L., *Incontri e Lezioni. Attrazione e contrasto tra le forme*. Napoli: Clean, 100-109.

¹² Panofsky, E. (1939). *Study of Iconology*. New York.

¹³ Re Dionigi, E. (2011). Bogdan Bogdanovic, Necropoli simbolica di Slobodište a Kruševac parco memoriale di Sremska Mitrovica, in Semerani, L., Gallo, A., De Michelis, G., *Tecniche di analisi e di composizione*. Padova: Il Poligrafo.

¹⁴ Dalla trascrizione di una conversazione con Luciano Semerani avvenuta il 25 ottobre 2013 Venezia.

Tommaso Brighenti LUCIANO SEMERANI: "LA LAICA RELIGIO DEL FARE CON ARTE"

Notes

¹ Semerani, L. (2010). Introduzione a Colin Rowe e all'architettura come testo, in a cura di Marzo, M., *L'architettura come testo e la figura di Colin Rowe*. Venezia: Marsilio.

² «The PhD is a post lauream institution of the Italian university system that began in the 1983-84 academic year. The first PhD in Architectural Composition, set up thanks to a consortium of three Faculties of Architecture (Milan, Naples, and Venice), found a home at the University Institute of Architecture in Venice, coordinated by Francesco Tentori». Montuori, M. (1988). *10 maestri dell'architettura italiana. Lezioni di progettazione*. Milano: Electa.

³ Tafuri, M. (1983). Epistula ad Lucianum architectum in a cura di Rosa, C., Semerani+Tamaro. *La città e i progetti*. Roma: Edizioni Kappa, 5-7.

⁴ Semerani, L. (2013). La composizione e la cultura del XX secolo, in Semerani, L., *Incontri e Lezioni. Attrazione e contrasto tra le forme*. Napoli: Clean Edizioni, 171.

⁵ Cfr Semerani, L. (2007). *L'esperienza del simbolo. Lezioni di Teoria e Tecnica della Progettazione Architettonica*. Napoli: Clean Edizioni.

⁶ Rogers maintained that the word element possesses two meanings when speaking of the elements of the architectural phenomenon: «element means what enters, as a part, in the composition of a unitary fact and helps to form it; but element also means beginning, the foundation of the theory of a determined discipline». Rogers, E.N. (a cura di de Seta, C.), (2006). *Gli elementi del fenomeno architettonico*. Milano: Christian Marinotti Edizioni.

⁷ Semerani, L., Gallo, A., De Michelis, G. (2011). Tecniche di analisi e di composizione. Padova: Il Poligrafo.

⁸ Semerani, L. (2012). Il Circolo di Malevic. La scuola UNOVIS, 1919-1922. Il dipartimento di Ricerca Formale e Teorica del Museo di Cultura Artistica di San Pietroburgo, 1923-1926, in AA. VV. a cura di Gallo, A., *The clinic of dissection of art*. Venezia: Marsilio, 13.

⁹ *Ibidem*.

¹⁰ Semerani, L., Gallo, A., De Michelis, G. (2011). Tecniche di analisi e di composizione. Padova: Il Poligrafo.

¹¹ Cfr. Semerani, L. (2013). Un'idea sulla genesi della forma, in Semerani, L., *Incontri e Lezioni. Attrazione e contrasto tra le forme*. Napoli: Clean, 100-109.

¹² Panofsky, E. (1939). *Study of Iconology*. New York.

¹³ Re Dionigi, E. (2011). Bogdan Bogdanovic, Necropoli simbolica di Slobodište a Kruševac parco memoriale di Sremska Mitrovica, in Semerani, L., Gallo, A., De Michelis, G., *Tecniche di analisi e di composizione*. Padova: Il Poligrafo.

¹⁴ From the transcription of a conversation with Luciano

LUCIANO SEMERANI: "THE LAY RELIGIO IN DEALING WITH ART"

¹⁵ Semerani, L. (2013). La composizione e la cultura del XX secolo, in Semerani, L., *Incontri e Lezioni. Attrazione e contrasto tra le forme*. Napoli: Clean Edizioni, 173.

¹⁶ Mantese, E. (2008), Il valore urbano dell'architettura, in a cura di Mantese, E., *Carattere Narrazione Variazione. Studi sul valore urbano dell'architettura*. Venezia: Marsilio Editori, 9-41.

¹⁷ Semerani, L. (2004). L'origine archetipica della modernità, in a cura di Gallo A., *Lina Bo Bardi architetto*. Venezia: Marsilio Editori, 54-71.

¹⁸ Dalla trascrizione di una conversazione con Luciano Semerani avvenuta il 19 febbraio 2013 Venezia.

¹⁹ Dalla trascrizione di una lezione di Luciano Semerani e Antonella Gallo tenuta al corso di "Teorie e tecniche della progettazione architettonica", Politecnico di Milano, Scuola di Architettura Civile, tenuto dai Professori Enrico Bordogna e Daniele Vitale, AA 2011/2012.

²⁰ Dalla trascrizione di una conversazione con Luciano Semerani avvenuta 25 ottobre 2013, Venezia.

²¹ *Ibidem*.

Semerani on 25 October 2013 in Venice.

¹⁵ Semerani, L. (2013). La composizione e la cultura del XX secolo, in Semerani, L., *Incontri e Lezioni. Attrazione e contrasto tra le forme*. Napoli: Clean Edizioni, 173.

¹⁶ Mantese, E. (2008), Il valore urbano dell'architettura, in a cura di Mantese, E., *Carattere Narrazione Variazione. Studi sul valore urbano dell'architettura*. Venezia: Marsilio Editori, 9-41.

¹⁷ Semerani, L. (2004). L'origine archetipica della modernità, in a cura di Gallo A., *Lina Bo Bardi architetto*. Venezia: Marsilio Editori, 54-71.

¹⁸ *From the transcription of a conversation with Luciano Semerani on 19 February 2013 in Venice.*

¹⁹ *From the transcription of a lesson by Luciano Semerani and Antonella Gallo as part of a course on "Teorie e Tecniche della Progettazione architettonica" by Enrico Bordogna and Daniele Vitale, a.y. 2011/2012 at the Politecnico di Milano.*

²⁰ *From the transcription of a conversation with Luciano Semerani on 25 October 2013 in Venice.*

²¹ *Ibidem*.



Tommaso Brighenti

Tommaso Brighenti (Parma, 1985) architetto, è docente a contratto presso il Politecnico di Milano. Nel 2015 ha conseguito il titolo di Dottore di Ricerca in Composizione architettonica al Politecnico di Milano, con la tesi dal titolo: *L'insegnamento della composizione architettonica*. Ha partecipato a concorsi e ricerche progettuali nazionali ed internazionali, collaborando con alcuni studi e Università italiane tra cui il Politecnico di Torino e l'Università di Parma.

LUCIANO SEMERANI: "LA LAICA RELIGIO DEL FARE CON ARTE"

Tommaso Brighenti (b. Parma, 1985) architect, is a lecturer at the Politecnico of Milan. In 2015, he took his PhD in Architectural Composition at the Politecnico of Milan, with a thesis entitled: *The Teaching of Architectural Composition*. He has taken part in national and international competitions and research projects, collaborating with various firms and Italian universities including the Politecnico of Turin and the University of Parma.

LUCIANO SEMERANI: "THE LAY RELIGIO IN DEALING WITH ART"